

Disabilità Cinzia Raffin ci racconta la storia della Fondazione Bambini e Autismo onlus

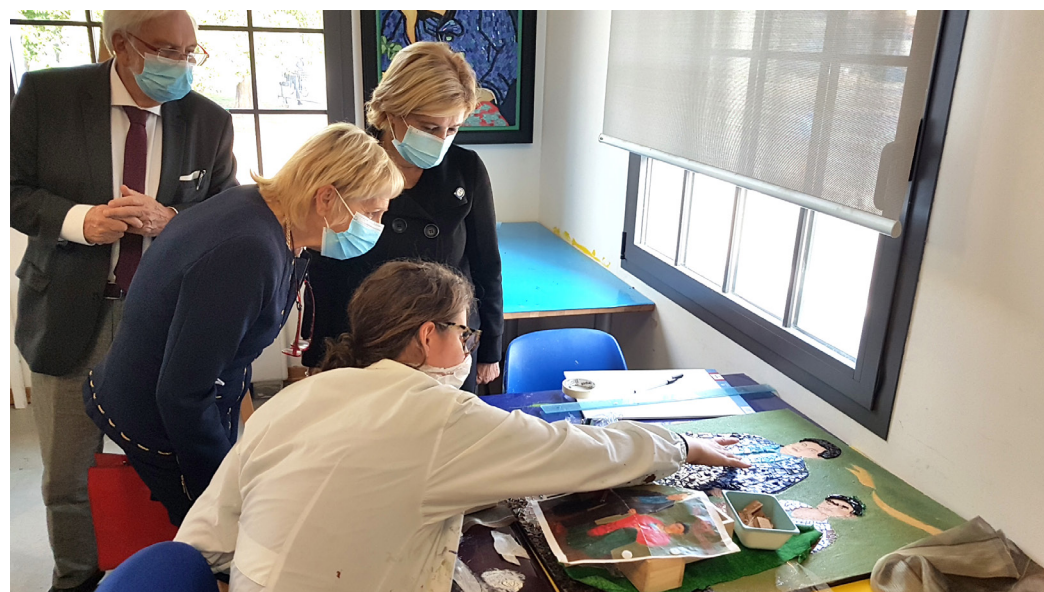
La storia di chi non si arrende

Oltre l'autismo: non solo attenzione ai bisogni ma anche allo sviluppo di talenti e attitudini

Ventinueve anni fa per Cinzia Raffin, psicologa e psicoterapeuta, inizia un percorso di vita e un nuovo cammino professionale a fianco del marito Davide De Duca. Ventinueve anni fa, infatti, nasce Enrico e fin da subito i genitori si accorgono che qualcosa nel suo sviluppo non va. Si dovranno aspettare tre anni affinché gli venga diagnosticato l'autismo, a Losanna, dopo un percorso in Italia fatto di vuoti di conoscenze. "La Parola *autismo*, faceva paura", ci racconta Cinzia, "e la diagnosi la potemmo avere a Losanna". Che cosa fare? "Eravamo a un bivio: dovevamo decidere se stare dalla parte del problema o da quella della soluzione. Decidemmo per la soluzione, poiché l'autismo non è un problema ma una condizione con cui convivere per tutta la vita. Subito però ci rendemmo conto del vuoto di assistenza e di servizi per queste situazioni". Bisognava trovare la soluzione, quindi. Ecco che nel 1998 a Pordenone nasce quello che sarà poi riconosciuto come uno dei centri italiani ed europei più importanti e innovativi sui Disturbi dello Spettro Autistico: Fondazione Bambini e Autismo Onlus. "Bambini e Autismo, precisa Cinzia, "e non bambini autistici, poiché è il bambino al centro e non la sua condizione. Nel nostro Centro è la persona che conta. I bambini, e tutte le persone che vivono tale condizione, hanno bisogno di vita, di felicità e di amore. Pertanto, devono poter godere di tali diritti e vedere esauditi i loro desideri".

Cinzia e Davide avviano il loro Centro basandosi sull'idea fondamentale che sia necessario dare voce non solo ai bisogni ma anche ai talenti e attitudini di queste persone. Accanto ai servizi di diagnosi e abilitazione erogati nella sede principale di Pordenone e nella sede di Fidenza, nel 2004 viene inaugurata *Officina dell'Arte*, centro lavorativo per persone adulte con autismo, dotato di laboratori professionali di mosaico e confezione di prodotto; un luogo di lavoro e inclusione in cui le persone possono esprimere la loro creatività in pieno accordo con le regole di un vero e proprio ambiente lavorativo. "Abbiamo ritenuto però che fosse fondamentale che queste persone sviluppassero anche autonomie come fare la spesa, collaborare alla preparazione di un pranzo, prendersi cura di se stessi e del proprio ambiente domestico e così via, in un'ottica di sollievo alla famiglia, ma anche di preparazione al dopo di noi. Da questi presupposti sono nati i Programmi *Respiro* e *Vivi la città* per trascorrere periodi lontano da casa con una formula di residenzialità flessibile e per partecipare a uscite in città in piccoli gruppi. "Abbiamo quindi deciso di proseguire il nostro cammino. E finalmente quest'anno, dopo il periodo di pandemia, siamo riusciti a dare avvio alla costruzione dell'*Unità d'Urgenza e Prevenzione per l'autismo* (Uupa) e della *Casa per il Durante e Dopo di Noi*. L'Uupa sarà una struttura in cui le persone con autismo po-

tranno ricevere assistenza sanitaria in un ambiente appositamente strutturato per rispettare le loro caratteristiche e i loro bisogni, mentre la casa rappresenterà un modello per cinque persone con autismo severo, in base a quanto previsto dalla Legge 112 del 2016 (legge sul *dopo di noi*). Vogliamo che in questo percorso tutti siano coinvolti: istituzioni, volontariato, territorio, istruzione, mondo lavorativo e sanitario. Crediamo, infatti, che solamente grazie all'impegno e all'incontro tra punti di vista differenti sia possibile proseguire nel cammino volto al benessere delle persone con autismo".



Mosaicamente: da Leonardo a Andy Warhol

La mostra sarà aperta fino all'8 gennaio nella sala "Umberto Veruda"

Giovedì 15 dicembre, nella sala "Umberto Veruda" di Palazzo Costanzi a Trieste è stata inaugurata la mostra: "Da Leonardo a Andy Warhol femminile a mosaico". Si tratta di una rassegna di opere musive realizzata nella nostra regione e che, per la prima volta, viene esposta iniziando il suo percorso proprio da Trieste. La mostra è proposta dal Comune di Trieste con il contributo di associazioni di area e con il sostegno di Fondazioni Casali ed è realizzata da Fondazione Bambini e Autismo Onlus di Pordenone che si occupa anche di persone con autismo adulte principalmente nel suo centro "Officina dell'Arte" che il prossimo anno compirà venti anni. Come spiega il Direttore di Fondazione, Davide Del Duca "questa mostra in parte raccoglie opere realizzate negli anni per omaggi a singoli autori che l'Officina ha creato nella fortunata serie "Mosaicamente", in parte invece presenta opere appositamente create per l'evento. Tutte le opere però hanno in comune il soggetto: la figura femminile che ha sempre attirato l'attenzione degli artisti divenendone la musa ispiratrice per le loro composizioni pittoriche e non". L'esposizione però vuole essere non solo un omaggio alla figura femminile nell'arte, ma anche uno spaccato del lavoro che le persone con autismo adulte all'Officina sono state in grado di fare, migliorando nel tempo le tec-

niche e presentando, di volta in volta, la "loro visione" delle opere basata più sulla scelta dei particolari che sull'insieme. Accanto a questo aspetto, che rende le opere dell'Officina uniche, vi è anche la scelta dell'uso dei materiali per comporre i mosaici che a volte si compongono con quelli tradizionali, le tessere di vetro policrome, e con materiali più poveri: scarti, scelti e giustapposti per le loro caratteristiche cromatiche. I mosaici dell'Officina e dunque anche quelli di questa mostra sono il frutto di un lavoro collettivo dove ognuno, secondo le sue capacità, aggiunge il suo contributo con l'obiettivo di creare l'opera. Gli "speciali mosaicisti" del Centro di Pordenone non solo creano le opere, ma seguono anche l'allestimento delle mostre grazie al lavoro e all'esperienza di maestri mosaicisti e operatori che senza sostituirsi alle persone insegnano loro a creare le condizioni perché la mostra possa essere fruita dal pubblico. I volti delle donne contenuti in questa esposizione sono accattivanti e, nella loro spettacolarità, ci raccontano anche come sia possibile che le persone con autismo, se messe nelle giuste condizioni, possano esprimere al meglio i loro talenti. La mostra sarà aperta al pubblico dal 16 dicembre e fino all'8 gennaio 2023, con orario ferial e festivo 10-13 e 17-20. Ingresso libero.



OFFICINA DELL'ARTE

Mosaicamente

DA LEONARDO A ANDY WARHOL FEMMINILE A MOSAICO

Orari di apertura al pubblico
Da Venerdì 16 Dicembre la mostra resterà aperta tutti i giorni feriali e festivi sino a Domenica 8 Gennaio dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 17:00 alle 20:00

Ingresso libero

Informazioni
Officina dell'Arte
tel. 0434551463
direzione@officinadellarte.org
www.bambinieautismo.org
www.officinadellarte.org

SALA U. VERUDA,
PALAZZO COSTANZI
PIAZZA PICCOLA 2 - TRIESTE

DAL 16 DICEMBRE 2022
ALL'8 GENNAIO 2023
INGRESSO LIBERO